Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

DOPO AVER PERCORSO LE VIE DELLA CITTA' IN CORTEO

Le braccianti dei Castelli in Prefettura chiedono immediati provvedimenti sociali

I bruschi metodi dei dirigenti di P.S. hanno provocato una vivace reazione delle donne - Quattro persone fermate e poi rilasciate - Il colloquio con il vice Prefetto - Un memoriale della C.d.L. e della Federbraccianti

Una delegazione di circa trecento donne braccianti, convenute a Roma dai Castelli, ieri mattina si è recata in Prefettura per sollecitare il pagamento del sussidio di disoccupazione e per protestare contro le arbitrarie cancellazioni dagli elenchi anagrafici che vengono attuate nei vari comuni dei Castelli.

Le braccianti, che in un primo tempo si erano raccolte presso la Camera del Lavoro, successivamente hanno percorso le vie della città compostamente per recarsi in Prefettura ad esporre le loro istanze. Il pacifico corteo è arrivato davanti alla Prefettura all'incirca verso le 10,15, con una tranquillità che non sarebbe stata turbata se *non vi fosse stato* un quanto mai inopportuno ed inutile intervento dei funzionari e dei dirigenti di P.S.

Le braccianti erano arrivate camminando lungo il marciapiede che rasenta Palazzetto Venezia ed erano sfociate compostamente, sulla piazzetta antistante la Prefettura: poi avevano obbedito alla richiesta di addossarsi in gruppo lungo il muro; ma, infine, il vice questore Marchetti e i suoi funzionari, hanno esagerato, dando ordine agli agenti e ai carabinieri di pressare e spingere la folla *in un modo tale* da provocare il giusto risentimento delle donne, alcune delle quali avevano il bambino in braccio.

Questa mancanza di riguardo e di tatto (funzionari più calmi e meno disposti all'ira avrebbero evitato senza sforzo alcuno l'inutile scena) ha indotto le donne a protestare vivacemente e qualcuna ha anche rotto i cordoni degli agenti per non rischiare di soffocare. Mentre avvenivano questi fatti, i funzionari fermavano due braccianti, un uomo e una donna, destando più forti proteste. A questo punto, sono intervenuti l'assessore provinciale Mario Pochetti e la compagna Lidia De Angelis della Commissione femminile della C.d.L., allo scopo di esortare i dirigenti di P.S. alla calma e alla moderazione. Nonostante la buona volontà dimostrata, il compagno Pochetti e la compagna De Angelis venivano fermati e poi, successivamente, rilasciati dopo essere stati trattenuti per circa 3 quarti d'ora insieme agli altri due lavoratori.

Intanto si era formata una delegazione che doveva essere ricevuta in Prefettura. Sul posto arrivavano il segretario della Camera del Lavoro, Mario Mammucari, e la on. Cinciari Rodano che, insieme agli assessori provinciali Pochetti e Loreti, guidavano la delegazione nell'ufficio del vice prefetto, dottor Poppi, al quale venivano illustrate le richieste delle lavoratrici.

La delegazione ha chiesto che la Prefettura intervenga per far pagare alle braccianti, immediatamente, il sussidio di disoccupazione del mese di gennaio; il ritardo di tale pagamento ha creato notevoli disagi per le lavoratrici le quali, in maggioranza, si trovano con il marito disoccupato a seguito della crisi edilizia.

Alla Prefettura è stato anche chiesto di intervenire presso l'Ufficio Contributi Unificati che sta operando centinaia di cancellazioni arbitrarie delle braccianti dagli elenchi anagrafici. A questo proposito è stato chiesto, in base alla legge, la limitazione del potere che in materia è stato attribuito ai collocatori comunali, e che invece siano rese operanti le Commissioni comunali.

La delegazione, dopo aver illustrato al vice Prefetto la situazione di disagio in cui si trova la categoria, ha chiesto che la Prefettura si faccia promotrice di un passo verso gli enti interessati affinchè gli assegni familiari in agricoltura vengano adeguati a quelli dell'industria, che sia aumentata l'indennità di infortunio e di malattia, e che il sussidio di disoccupazione venga esteso a tutti i braccianti.

Per quanto riguarda la situazione generale dei lavoratori e le lavoratrici braccianti, è stato chiesto un incontro con il Prefetto al quale le segreterie della Camera del Lavoro e della Federbraccianti provinciale domani rimetteranno un pro-memoria.

L'esito dell'incontro col vice Prefetto è stato riferito alle lavoratrici nei locali della Camera del Lavoro; le braccianti, preso atto delle assicurazioni date dalla Prefettura, nello stesso tempo si sono dichiarate disposte a proseguire l'azione intrapresa se le loro istanze non saranno accolte.

Ecco come è stata provocata la vivace reazione delle braccianti: decine di poliziotti e carabinieri per ordine dei funzionari, spingono e stringono le donne contro il muro

Oggi Terracini alla festa dei panettieri comunisti

Nei locali della sezione Testaccio, oggi alle ore 18 avrà luogo un'assemblea dei panettieri comunisti, per festeggiare il superamento del 100 per cento e per la consegna della tessera ai nuovi iscritti al Partito per il 1958. Il compagno sen. Umberto Terracini parteciperà alla manifestazione.

Avrà luogo domani, venerdì, alle ore 20, la cerimonia inaugurale della nuova sede della cellula di Borghetto Lanuvio della sezione Appio Nuovo. Alla manifestazione parteciperà il compagno Rodolfo Tucci della Federazione romana del PCI.

Domani, alle ore 19, si terrà, nei locali del circolo giovanile di Ostia Lido, una manifestazione sulla Resistenza. Parlerà il compagno Giancarlo Fasano, del Comitato centrale della FGCI.

Domani sera alle 20, infine, inizia il Congresso della sezione di Porta Maggiore: vi parteciperà il compagno Lallo Bruscani.

PRESENTATA DALLE SINISTRE

Interrogazione sull'anniversario della Liberazione

Una interrogazione di vivissimo interesse è stata presentata in Consiglio comunale da consiglieri di tutti i gruppi di sinistra. L'interrogazione è firmata dai compagni Antonello Trombadori, Aldo Natoli, Mario Mammucari ed Enzo Lapiccirella, dai socialisti Domenico Grisolia, Oreste Lizzadri, Aldo Venturini e Nicolò Licata, dal consigliere radicale Leone Cattani e dal repubblicano Gaetano Borruso.

Il testo dell'interrogazione è il seguente:

«I sottoscritti interrogano l'on. sindaco per conoscere se non ritenga degno di Roma e delle sue tradizioni risorgimentali, indire per il 4 giugno prossimo venturo, anniversario della liberazione della città dall'oppressione nazifascista, una manifestazione che riunisca in Campidoglio i partigiani e i patrioti romani che militarono nella guerra di liberazione, allo scopo di solennizzare, col dovuto decoro e alla presenza delle autorità cittadine, lo storico significato del riconoscimento giuridico del Corpo Volontari della Libertà come forza armata dello Stato».

Oggi alle ore 18 Consiglio comunale

Oggi, alle ore 18, il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica. Saranno svolte, fra le altre, interrogazioni ed interpellanze

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Battibecchi tra gli avvocati e un giudice al processo per l'assassinio sulla Cassia

- *Mentre la difesa interrompe vivacemente il relatore, i Venanzi, il Marchetti e la Palombo ascoltano impassibili dal banco degli accusati*
- *Prima udienza in Assise al processo sul tentato uxoricidio avvenuto al commissariato di P.S. di San Lorenzo. L'imputato esplose sette colpi di pistola contro la moglie e la suocera. Oggi la sentenza*

Alle ore 12 si è conclusa ieri mattina, in Assise d'appello, la relazione del giudice a latere dott. Jezzi sull'ingarbugliata vicenda di sangue che ha portato dinanzi ai giudici Giuseppe e Cesare Venanzi, Fulvio Marchetti e Nadina Palombo. Il primo dei quattro imputati fu condannato dall'Assise di Viterbo all'ergastolo. Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti a 24 anni, Nadina Palombo a 19 anni. Vittima del misterioso assassinio, avvenuto la notte dell'11 maggio '51 al 62 chilometro della via Cassia in località «Capannacce», fu Antonio Cignini, cassiere della Banca del Cimino.

Come era apparso probabile sin dalle prime battute della udienza dell'altro ieri, il secondo appuntamento in aula ha dato luogo a vivaci interruzioni dovute all'impressione dei legali della difesa che il relatore operasse, nella rievocazione dei fatti, una scelta, con particolari accentuazioni e omissioni, ritenute nocive circa l'esito del giudizio.

La più drammatica interruzione si è avuta poco prima che la relazione fosse conclusa. Il dott. Jezzi leggeva la perizia psichiatrica che dichiara l'imputata Palombo seminferma di mente. E' sembrato all'avv. Calvosa della difesa che il giudice indugiasse sulle frasi del documento, ove si pongono in rilievo gli aspetti normali della personalità della donna. Tanto da apparire incomprensibile la dichiarazione di «seminfermità mentale».

A questo punto, l'avv Calvosa (e insieme con lui l'avv Nicola Madia) ha chiesto ad alta voce che il relatore leggesse, senza indugi ulteriori, le conclusioni della perizia. E' seguito un breve battibecco.

Altri scontri verbali si erano avuti quando il relatore aveva illustrato i «motivi di appello» della Palombo, dicendo che la donna accusava il giudice istruttore di Viterbo di aver deformato la realtà delle prove per un proprio singolare rancore nei confronti dei Venanzi.

Questa volta è stato l'avv. Nicola Madia a interrompere vivacemente. Nei «motivi di appello» non sono state formulate accuse di questo genere (ha notato il legale). La deformazione delle prove, da parte del giudice istruttore, ci sarebbe stata, ma «in buona fede».

In realtà, le ombre apparse nella prima udienza dedicata alla relazione, ieri mattina si sono infittite. Sono emerse altre sconcertanti circostanze che avrebbero visto il giudice istruttore di Viterbo investire violentemente il Venanzi durante l'indagine istruttoria (ci sarebbe addirittura un nastro di magnetofono che darebbe la prova «acustica» di questo fatto), mentre lo stesso giudice avrebbe insidiato l'imputata Palombo. Ma tutto ha un sapore di leggenda, di rievocazione fantasiosa, che, tuttavia, non appare completamente irreale a causa del nebuloso andamento delle indagini che portarono alla sbarra questi imputati.

Nadina Palombo è il personaggio centrale di questa vicenda. Fu lei che accusò gli altri (e se stessa), poi ritrattò, poi accusò nuovamente, infine ritrattò. I «correi» hanno sempre protestato la propria innocenza.

L'avv Giacomo Primo Augenti, al termine della relazione del dott Jezzi, ha chiesto la rinnovazione parziale del dibattimento e la citazione dei periti che esaminarono l'auto dove fu rinvenuto il corpo dell'ucciso, e di tre nuovi testimoni: Rossana Tonesi, Ida Calafiori, Roberto Conti Costoro dovrebbero illustrare la personalità dell'ucciso. L'avvocatessa Battaglia si è opposta alla citazione dei tre nuovi testimoni. Anche il PM: dott De Matteo, ha giudicato inutile la citazione di questi testimoni. La Corte ha accolto la richiesta di rinnovazione parziale del dibattimento, ha respinto la citazione dei tre nuovi testi, ha ritenuto opportuno sentire i periti che esaminarono l'auto dove fu rinvenuto il cadavere di Antonio Cignini.

Questa mattina, alle nove, saranno interrogati i due imputati più importanti: Giuseppe Venanzi e Nadina Palombo.

* * *

TENTO' DI UCCIDERE LA MOGLIE E LA SUOCERA — E' comparso in Corte d'Assise (pres Semeraro; PM Mirabile) Belardo Zangrilli che il 26 gennaio del '57 esplose sette colpi di pistola contro la moglie Anna e la suocera Maria Bontempi, al commissariato di PS di San Lorenzo.

Lo Zangrilli si era sposato con Anna Bontempi nella primavera del '52. Dopo tre giorni, l'uomo partì per la Francia dove aveva trovato lavoro in una miniera nei pressi di Lione. La moglie lo raggiunse due mesi dopo. Ma rimase con lui solo alcuni giorni, decidendo, al termine di quel breviss.mo incontro, di separarsi dal marito.

Belardo Zangrilli rimase solo in Francia. Nutrì da quel momento l'ossessivo sospetto che la donna lo tradisse. Questo sospetto si trasformò, ai suoi occhi in realtà quando egli vide Anna Bontempi, a Mirancourt (località vicina al luogo dove lavorava) insieme con un altro uomo: Giovanni Porcarelli.

Spinto dalla gelosia, lo Zangrilli tornò in Italia. Si rivolse alla suocera, e con l'aiuto di lei riprese i contatti con la moglie. Il nuovo incontro con lei si concluse con la drammatica visita al commissariato. Dinanzi al tavolo del maresciallo Edoardo Macellaro, i tre cominciarono a discutere fino a quando Anna Bontempi dichiarò di volersi separare legalmente dal marito.

Lo Zangrilli si levò in piedi, dirigendosi verso la porta. Poi, improvvisamente, si voltò, estrasse dalla tasca la pistola, sparò ripetutamente contro le donne. Fu immediatamente arrestato.

Ieri mattina, dopo l'interrogatorio dell'imputato, difeso dall'avv Renato Era, sono stati ascoltati alcuni testimoni tra i quali Anna Bontempi, una giovane disinvolta e piacente. Ella ha negato seccamente di aver tradito il marito.

INCREDIBILE ODISSEA DI UN EX-FERROVIERE

Chiuso in manicomio un invalido che voleva parlare con Angelini

Da anni tenta invano di far valere il suo diritto alla riassunzione nelle Ferrovie — Già altre due volte si è cercato di farlo passare per pazzo

L'amara avventura di Ettore Di Ninno, un uomo di 45 anni, abitante in via Nicolò Odero 5, ha tutto il sapore di un allucinante racconto di Kafka.

Ettore Di Ninno, infatti, è stato ricoverato in manicomio per aver «osato» avvicinare sulla pubblica via il ministro dei Trasporti on. Angelini, al quale voleva esporre la sua tragica situazione di «perseguitato» dalla Amministrazione delle FF.SS.: egli, infatti, è stato internato per ben due volte in una casa di cura ed in entrambi i casi ne è stato dimesso, non presentando «estremi di internamento», come si legge nelle cartelle cliniche che lo riguardano. Tutto questo perchè ha tentato e tenta disperatamente di riottenere il suo impiego alle Ferrovie.

Ma torniamo ai fatti. Martedì pomeriggio, il Di Ninno avvicinò il ministro, che usciva dal suo appartamento in viale Bruno Buozzi, e lo pregò di ascoltarlo per qualche attimo. Ma l'on. Angelini non ne ebbe nè la pazienza nè la voglia: con un cenno invitò gli agenti della sua scorta a «interessarsi del caso» sali tranquillamente sulla automobile che lo attendeva.

Condotto negli uffici del commissariato, Ettore Di Ninno tentò invano di spiegarsi: non gliene dettero il tempo e lo fecero trasportare prima nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico e quindi nel manicomio di Santa Maria della Pietà. Perchè ciò è avvenuto?

A questo sconcertante interrogativo dovrà rispondere la Autorità giudiziaria, alla quale il «perseguitato» (è forse eccessivo definirlo così?) si è rivolto da tempo con l'assistenza degli avvocati Giorgio Arcangeli e Fausto Tarsitano. Il Di Ninno ha denunciato coloro che operarono i suoi precedenti internamenti in ospedale. Si contesta il reato di «sequestro di persona»: una volta il Di Ninno fu trattenuto in osservazione 60 giorni, la seconda volta 90, anzichè i 40 giorni regolamentari.

Circa la vertenza sindacale del «perseguitato» con l'Amministrazione delle FF.SS. basterà riferire che Ettore Di Ninno venne assunto nel '38. Nel '40 andò sotto le armi. Nel '48 fu congedato e riformato: a causa di un «forno tubercolare» ottenne la pensione di guerra con la qualifica di «grande invalido». Ettore Di Ninno chiese di essere riammesso in servizio. Fu sottoposto a tre «visite», fu dichiarato idoneo «a mansioni ridotte». Dopo sei mesi di riassunzione in prova fu esonerato nonostante il collegio unico medico avesse manifestato il parere che egli era idoneo al servizio.

Da quel momento si inasprì l'«odissea» di Ettore Di Ninno. Egli inoltrò un «esposto» al ministro, il primo giugno del '57. Ma non ottenne nulla.

Gli avvocati Arcangeli e Tarsitano sono stati ricevuti dal ministro, il quale ha dichiarato che il caso del Di Ninno potrà essere risolto solo se il «perseguitato» rinuncerà agli arretrati, accettando di rientrare in servizio senza alcuna anzianità.

Cosa che il Di Ninno potrebbe accettare (rinunciando ad arretrati cospicui) solo se fosse «totalmente infermo di mente» e non un sano, onesto, incensurato lavoratore, ospite, incomprensibilmente, per la terza volta di un ospedale psichiatrico.

Derubata in autobus di una spilla d'oro di due milioni

Teresa Rapio ha denunciato ai carabinieri di S. Giovanni che l'altro giorno, verso le ore 18, sull'autobus della linea 88, nel tratto piazza Tuscolo, piazza S. Giovanni, è stata derubata di una spilla d'oro con 6 brillanti del valore di due milioni di lire.

UN MURATORE IN VIA VALMELAINA

Ha una gamba spappolata dalle ruote dell'argano

L'operaio ne avrà per sessanta giorni al Policlinico — Un'inchiesta in corso

Un giovane operaio ha avuto una gamba spappolata dalle ruote dell'argano nel cantiere in cui lavorava.

Antonio Pescosolito di 27 anni, residente a Cisterna, prestava servizio nel cantiere numero 1 dei fratelli Costa in via Valmelaina.

Alle 9 di ieri mattina il giovane è salito sull'argano in moto per misurare il cavo d'acciaio. Purtroppo deve aver perduto l'equilibrio ed è finito con la gamba sinistra fra gli ingranaggi.

Alle grida del Pescosolito sono accorsi gli altri operai che, dopo aver bloccato il meccanismo, hanno liberato il disgraziato. Con un'auto di passaggio il ferito è stato trasportato al Policlinico dove i medici lo hanno ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni per le lacerazioni e le fratture dell'arto.

Per accertare le cause dell'infortunio è stata aperta una inchiesta da parte della polizia. Ad essa partecipano l'ENPI e l'Ispettorato del lavoro.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 27 (58-307).** Onomastici: Leandro, Onorina. Il sole sorge alle ore 7,8 e tramonta alle 18,15. Luna piena il 5 marzo.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 58, femmine 30. Nati morti: 1. Morti: maschi 26, femmine 18, dei quali 8 minori di sette anni. Matrimoni trascritti 21.

— **Meteorologico.** Temperature di ieri: minima 11,7, massima 15,4.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** «Lina e il cavaliere» al Valle; «Orniffe» al Quirino.

— **Cinema:** «Il cerchio rosso del delitto» all'Alhambra; «Eliana e gli uomini» al Principe; «Sorrisi di una notte d'estate» all'Archimede, Splendore; «Guerra e pace» all'Augustus, Mazzini; «Riffifi» all'Avorio; «Bambi» al Belsito, Roma; «Colpo di mano a Creta» al Castello; «Fantasia di Charlot» al Della Valle; «Colui che deve morire» all'Alcazar, Leocine, Tirreno; «Il nipote picchiatello» al Livorno; «Le notti bianche» al Manzoni; «Casa Ricordi» all'Orione; «Il giro del mondo in 80 giorni» al Quattro Fontane; «Sfida all'O.K. Corral» al Ventuno Aprile; «Prima del diluvio» al Metro Drive-In; «Un urlo nella notte» al Brancaccio; «L'arpa birmana» al Corso; «Le notti dello scapolo» all'Esperia; «Programma di Walt Disney» al Marconi; «La vergine sotto il tetto» all'Odescalchi; «Città sotto inchiesta» al Preneste, «Amore e chiacchiere» al Salone Margherita.

UN CORSO PER PRODUTTORI LIBRARI

— **Gli Editori Riuniti** inizieranno quanto prima un corso per aspiranti produttori per la vendita rateale di libri, con possibilità di lavoro anche in altre città (Genova, Torino, Milano). Il corso avrà la durata di tre mesi e in detto periodo la casa editrice si impegna a corrispondere ai partecipanti un minimo fisso oltre ad una percentuale sul venduto. Per le iscrizioni e per maggiori informazioni, rivolgersi alla Filiale di Roma degli Editori Riuniti — via Sicilia 136 — tel. 479 221 - 479 388 - 479 386

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Colleferro, ore 15: assemblea di compagne al Murillo (Edna Passera).

Genzano II, ore 16: assemblea di compagne (Adriana Catoni).

Marino, ore 16: assemblea di compagne al Castelletto (Mirella Oradei).

Lariano, ore 17: assemblea di compagne (Marisa Pocci).

I segretari sono convocati alle ore 18.30, in Federazione per il proseguimento della riunione di lunedì.

Le sezioni sottoindicate sono invitate a far partecipare un responsabile elettorale alla riunione che ha luogo in Federazione alle ore 19 di oggi: Alessandrina, Appio, Borgo, Capannelle, Casal Bertone, Casal Morena, Castellina, Cassia, Cavalleggeri, Celio, Centocelle, Cinecittà, Centro, Esquilino, Forte Aurelio, Italia, Laurentina, Ludovisi, Marranella, Monte Spaccato, Monti.

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare presso la Commissione propaganda della Federazione urgente materiale stampa nella giornata di oggi

FGCI

Oggi sono convocate le seguenti riunioni: **Monte Mario**, ore 18, assemblea delle ragazze (Maddalena Accorinti); **Albano**, ore 19.30, riunione di segreterie di circoli della zona dei Castelli (Sanfino Picchetti); **Roccadipapa**, ore 19.30, assemblea degli iscritti (Arturo Marchionne).

Domani venerdì: **Montecompatri**, ore 19.30, assemblea degli iscritti; **San Giovanni**, ore 20, riunione dell'attivo delle ragazze di San Giovanni e Tuscolano (Maddalena Accorinti).

Sempre domani venerdì, alle ore 18, è convocato in sede il comitato direttivo della Federazione.

AVVISI SANITARI

DOTT. ENDOCRINE
Studio medico di via CARLO ALBERTO, 45 (Esquilino)
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di ORIGINE NERVOSA, PSICHICA, ENDOCRINA
L'ESQUILINO ANALIZZA il vostro SANGUE e vi GUARISCE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. A. CALANDRINI
ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite - prematrimoniali. Dott. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12 - 16-18 e per appuntamento. Telefoni 862.960 - 844 131. (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

Aumentata l'indennità accessoria per il personale della Provincia

La delibera votata all'unanimità — Il rigetto dei precedenti miglioramenti impedirà che gli aumenti si riflettano sulle pensioni e sullo straordinario

Il Consiglio provinciale è tornato ad approvare i miglioramenti economici per i dipendenti dell'Amministrazione, dopo il rigetto della precedente deliberazione da parte dell'autorità tutoria. *La proposta viene* approvata questa volta perchè prevede un diverso tipo di miglioramento; ma il provvedimento rimane di sostanziale rilievo, sia per i dipendenti della Amministrazione provinciale, che beneficieranno degli aumenti con decorrenza 1. novembre 1957, sia per i dipendenti pubblici di altre amministrazioni, per i quali i miglioramenti economici dei dipendenti della Provincia possono costituire un importante precedente.

La proposta di deliberazione è stata votata all'unanimità. Con essa si decide di lasciare immutate le tabelle delle retribuzioni e si delibera di rivedere invece la misura della indennità accessoria corrisposta al personale ai sensi della circolare ministeriale n. 1600 del 3 giugno 1949. Nella premessa della deliberazione viene sottolineato il fatto che l'amministrazione provinciale non fruisce di alcuna integrazione da parte dello Stato per il pareggio economico del proprio bilancio e che essa si trova in condizioni finanziarie tali che consentano l'assunzione del relativo onere.

La proposta interessa oltre 2200 dipendenti e prevede una maggiore spesa annuale da parte dell'Amministrazione pari a 292 milioni 248 mila lire. L'aumento dell'indennità accessoria varia da un minimo di 7 mila a un massimo di 20 mila lire, ma non ha valore decrescente rispetto al grado gerarchico. La misura è più alta per i gradi più bassi, ed è inferiore per quelli più alti, che usufruiscono già di un migliore trattamento economico.

Il rigetto della precedente deliberazione da parte dell'autorità tutoria viene però a privare i dipendenti di alcuni importanti benefici, su cui ha indugiato il compagno Mammucari, intervenuto nella breve discussione che ha preceduto il voto della proposta. Nonostante le proclamazioni del BIT 100, ad esempio, la parità di retribuzione fra il personale femminile e quello maschile non può essere raggiunta ancora. I precedenti miglioramenti erano pensionabili ed erano applicabili allo straordinario; questi non possono esserlo. Mammucari ha aggiunto ancora che se sulla precedente deliberazione tutti i gruppi del Consiglio avessero superato alcune divergenze di ordine formale, l'ostacolo dell'autorità tutoria sarebbe stato, forse, superato. Comunque, egli ha dato l'adesione del gruppo comunista a questa nuova proposta della giunta, che costituisce quanto di meglio è possibile, oggi, dopo il rigetto della precedente deliberazione da parte della autorità di tutela.

Sulla proposta di deliberazione sono anche intervenuti l'assessore al personale Bigiaretti, il presidente Bruno, i d.c. Andreoli e Maria Rubei. Quindi, si è avuto il voto unanime del Consiglio.

In sede di interrogazione, rispondendo al compagno Di Giulio, l'assessore alla assistenza Marroni ha informato che nello speciale reparto di Santa Maria della pietà, riservato ai malati di mente tubercolotici, sono ricoverati 115 pazienti. I posti disponibili sono 150. Dei ricoverati, 73 sono affetti da forme tubercolari attive, 42 hanno solo postumi di questa malattia. Di Giulio aveva chiesto di conoscere in che misura l'INPS pagasse i contributi per questi ricoverati. Marroni, lo ha informato che l'INPS paga attualmente solo per 4 ricoverati, mentre per gli altri sono ancora in corso le pratiche.

All'inizio della seduta, Bruno aveva informato il Consiglio che l'assenza del consigliere Cutolo era dovuta a un grave lutto familiare: la morte del padre del rappresentante liberale. Il presidente gli ha rinnovato pubblicamente le condoglianze già inviategli. Al consigliere Cutolo, giungano anche le nostre.

IN PERICOLO LA CHIESA BERNINIANA

Sta per crollare la croce di S. Maria dei Miracoli

I vigili del fuoco sono accorsi ieri sera in piazza del Popolo, dove la cupola della berniniana chiesa di Santa Maria dei Miracoli, già preoccupantemente lesionata, ha rivelato nuove crepe. Inoltre, il forte vento ha pregiudicato le condizioni di stabilità della croce posta alla sommità del tempio, che si è paurosamente inclinata e minaccia di crollare insieme con la palla che la sorregge.

A causa della velocità del vento, i pompieri non sono tuttavia riusciti a raggiungere la croce: alcuni di essi nonostante i continui scrosci di pioggia, sono giunti esternamente fino a cinque metri dalla sommità della cupola servendosi di scale all'italiana, ma hanno poi dovuto desistere. La chiesa era stata illuminata dal basso con potenti riflettori e migliaia di persone hanno seguito dalla piazza le acrobazie dei vigili, che erano al comando degli ingegneri Piermarini e Del Prato.

La polizia, quindi, ha provveduto recingere con transenne un tratto prospiciente il tempio e il traffico nella prima parte di via di Ripetta è stato interrotto.

Se la croce non sarà caduta durante la notte, i vigili del fuoco tenteranno di rimuoverla questa mattina. Nella scorsa estate, la croce del campanile dell'attigua chiesa gemella di Santa Maria in Montesanto fu abbattuta dal vento.

Nozze d'argento

I coniugi Carlo e Agnese Francescangeli festeggiano oggi, unitamente ai loro cari, il 25 anniversario del loro matrimonio. Vivissimi auguri dall'«Unità».

Cosa serve aver speso tempo e denaro per un apparecchio dentale se poi per timidezza ed altra causa non lo adoperate? La superpolvere Orasiv è a vostra disposizione per vincere ogni titubanza. Il prodotto, leggermente aromatizzato, mantiene stabile la dentiera togliendo alle gengive i dolori e le infiammazioni. Orasiv vi permette di brillare in società... senza pensieri! In vendita nelle farmacie.
ORASIV

Truffavano negozianti con le vendite rateali

I quattro responsabili e tre ricettatori arrestati — Acquisti per dieci milioni

Un gruppo di truffatori, che valendosi delle vendite rateali ha compiuto imbrogli per una decina di milioni acquistando mobili e apparecchi elettrodomestici, è stato arrestato dalla Squadra mobile.

I malviventi si presentavano ai negozianti come professionisti ed esibivano a garanzia degli acquisti contratti di locazione di eleganti appartamenti affittati per un solo mese.

I nomi degli arrestati sono: Pietro Tabaldi di 26 anni, sedicente medico; Giovanni Checcioli, 31 anni; Claudio Carfagno, 25 anni; Antonio Petrillo, 41 anni, sedicente ingegnere, Torello Astolfi, 43 anni. Tutti costoro, secondo la polizia, hanno precedenti per truffa. Sono stati pure arrestati per ricettazione Giuseppe e Domenico Grillo; Franco Cianzi di 32 anni. Denunciati a piede libero per ricettazione Delfino Bocci, Elvira Zanardi fidanzata del Tobaldi e Renato D'Averio.

Le ditte truffate sono: il negozio di elettrodomestici di via Goito 30, di proprietà di Tommaso Sensi, i mobilifici di Aldo Benvenuti, in via Castelfidardo n. 50 e di Angelo Garofolo in via XXI Aprile 73, la società di elettrodomestici SAVA con sede al viale Manzoni 57, il negozio di articoli fotografici di Dino Secolo, in via Cavour 245.

E' tornata a Roma Gina Lollobrigida

Gina Lollobrigida è giunta ieri a Roma in volo da New York, dove ha presenziato alla prima di un suo film. All'arrivo l'attrice ha dichiarato di essere soddisfattissima del suo viaggio in America e che intende ritornare negli Stati Uniti

Le richieste dei ferrovieri accolte ieri dalla Direzione

Lo sciopero di domani è stato revocato — Precise disposizioni sulle festività infrasettimanali e sui congedi

Lo sciopero proclamato dai ferrovieri romani per domani, venerdì, è stato revocato. La direzione generale delle F.S. difatti, rispondendo alla richiesta avanzata dal SFI provinciale, ha dato disposizione affinchè in tutti gli impianti vengano regolarmente applicate le recenti disposizioni relative alle festività infrasettimanali; secondo tali disposizioni, a richiesta degli interessati, il congedo può essere fruito con priorità sui recuperi delle festività infrasettimanali, e le stesse non fruite, nè recuperate entro 30 giorni, debbono essere senz'altro retribuite.

E' stato inoltre disposto che i recuperi già accordati per le festività infrasettimanali relative ai mesi di dicembre e gennaio siano tramutati in congedo nei casi in cui al personale non sia stata data la possibilità di optare per il congedo.

La mobilitazione dei ferrovieri, guidati dal SFI, ha permesso di sventare la manovra di alcuni capi Sezione e capi Impianti che tendevano a calpestare un preciso diritto dei ferrovieri, ignorando gli accordi sindacali e, a volta, le stesse disposizioni emanate dalla Amministrazione.

La segreteria provinciale del SFI, mentre esprime la propria soddisfazione per l'accordo raggiunto, invita i ferrovieri a vigilare affinchè tutti i capi Impianti rispettino le disposizioni relative alle festività infrasettimanali, comunicate dal direttore generale direttamente al Sindacato.

L'assemblea degli statali

Con la partecipazione del segretario della CGIL, Fernando Santi, si è svolta ieri, nel Salone dei commercianti, l'assemblea degli statali romani. Dopo una breve introduzione del segretario provinciale della Federstatali, Tiberi, e del segretario generale Vetere, si è aperta una discussione conclusa poi da Santi. A conclusione della riunione, è stato votato un ordine del giorno

E' IN CORSO la vendita di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti del 20 e 50%
LA MERVEILLEUSE
ROMA - Via Condotti, 12

Falconi Brillanti ORO OROLOGI anche A RATE Falconi Via Serpenti 124 - tel 481378 ARGENTERIA PERLE ANCHE A RATE SEGRETE SENZA BANCHE